

**N**elle pagine dell'inserto centrale pubblichiamo un'utile guida per la coibentazione dell'involucro opaco degli edifici, intervento necessario per migliorarne la prestazione energetica e che rientra negli obiettivi indicati dal D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 con il quale è stata recepita nel nostro paese la Direttiva Comunitaria 2002/91/CE in materia di rendimento energetico nel campo edilizio.

Sull'argomento la comunità scientifica si è mossa da tempo proprio perché il settore della "casa" o meglio dell'edilizia, è quello che comporta un maggior consumo di risorse energetiche con conseguente immissione in atmosfera dei gas che provocano l'effetto serra. Gli effetti che la comunità scientifica aveva da tempo previsto si stanno concretizzando con i mutamenti climatici che da pochi anni a questa parte hanno cambiato le nostre abitudini. Le temperature elevate dell'estate del 2003, che allora venne definita come l'estate più calda degli ultimi cento anni, si sono ripresentate quest'anno ed è un fatto che anche negli anni precedenti i valori sono stati sempre decisamente superiori alla media stagionale.

Si passa da periodi di forte ed intensa siccità, come quella che ha contraddistinto gli ultimi mesi, ad eventi atmosferici eccezionali come gli uragani che hanno devastato le isole caraibiche e la zona meridionale degli Stati Uniti d'America. Al ciclone "Irma", solo l'ultimo in ordine di tempo, fa da contraltare il fenomeno "Virginia", come qualcuno ha voluto ironicamente denominare la bomba d'acqua che ha interessato Roma nel fine settimana tra il 9 ed il 10 settembre e che a Livorno ha portato morte e devastazione.

Come è facile immaginare il fenomeno non è circoscritto nei confini territoriali dei singoli Stati, ma interessa il pianeta nel suo complesso e, in quest'ottica, tanto più destano preoccupazione le politiche dell'amministrazione USA con la decisione di rivedere gli *Accordi internazionali sull'azione per il clima* adottati nel 2015 da 195 Nazioni con il trattato di Parigi.

Su un tema di tanta importanza per l'intero pianeta, risalta l'intervento di Papa Francesco che, in occasione della recente visita in Vaticano del "Tycoon" americano, ha voluto omaggiarlo della sua enciclica *Laudato si'* che, non a caso, tratta proprio del cambiamento climatico.

È evidente che l'argomento non può essere sottovalutato, sia a livello politico che individuale e, soprattutto, la domanda da porsi è: le misure messe in campo sono sufficienti? Una risposta valida per ognuno noi è quella di contribuire alla salvaguardia del nostro pianeta, soprattutto impegnandoci a cambiare le nostre abitudini che hanno un impatto sull'ambiente. Un esempio per tutti, l'incremento del trasporto sostenibile: ne parlo di ritorno da una vacanza in Olanda dove ho potuto constatare la diffusione molto più ampia dell'auto elettrica in confronto a quella che riscontro quotidianamente a Roma. Insomma sull'argomento c'è molto da fare e le ricadute, nel bene o nel male, si riflettono sulle nostre attività di cittadini e di professionisti.

D'altronde, come non essere d'accordo con Albert Einstein quando afferma, con estrema semplicità ed efficacia: *"Il mondo è un bel posto e per esso vale la pena di lottare"*.